PREMESSA

Nel corso dell'anno, il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente, insediato il 12 febbraio 2004 in seguito all'approvazione del decreto legislativo di riordino dell'ENEA (decreto legislativo n. 257/2003), ha avviato il processo di riorganizzazione secondo gli indirizzi e le linee guida stabilite dal decreto stesso.

In particolare, nella stessa riunione del 12 febbraio 2004, il Consiglio ha istituito un Gruppo Consiliare, composto dall'avv. F. Dell'Aria, dall'ing. C. Regis e del dr. P. Scibetta, con l'incarico di predisporre il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ENEA che, secondo quanto prescritto dall'articolo 20 del dlgs. 257/2003, deve definire la struttura organizzativa dell'Ente individuando l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei Dipartimenti, delle Direzioni Centrali e delle Unità di secondo livello nelle quali essi si articolano, ivi compreso l'Ufficio per le relazioni con il pubblico, nonché l'istituzione di un sistema di controllo coerente con i principi fissati dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Successivamente, nella riunione del 22 aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato (Doc.ENEA(2004)29/C.A.) che il Gruppo Consiliare si avvalesse del supporto di alcune competenze dell'Ente, tramite il Direttore Generale, e della collaborazione di tre consulenti esterni, il prof. G. Cogo, il consigliere. F. Massi ed il prof. G. Polillo, esperti, rispettivamente, in "governance" ed organizzazione, amministrazione e bilancio, programmazione e finanza; in tal modo, è stata di fatto costituita una specifica commissione composta dallo stesso Gruppo Consiliare, dai tre esperti esterni e dal Direttore Generale.

Parallelamente ai lavori della commissione, il Consiglio ha tenuto una serie di riunioni dedicate, tra l'altro, alla definizione del nuovo assetto programmatico ed organizzativo dell'ENEA, nel corso delle quali sono state esaminate e discusse varie proposte e vari documenti predisposti dal Presidente dell'ENEA, dai Consiglieri e dal Direttore Generale. A conclusione di questo processo, nella seduta del 28 ottobre 2004, è stato definitivamente approvato il documento di delibera "Nuovo assetto organizzativo dell'ENEA nel quadro del decreto legislativo 257/03" (Doc. ENEA(2004) 102/C.A. BIS Rev 1) che riporta gli indirizzi ed i criteri generali con cui attuare il processo di riorganizzazione.

Il nuovo assetto organizzativo realizza una chiara distinzione fra i compiti assegnati agli organi di governo dell'Ente ed i compiti assegnati alle strutture operative, responsabili dell'esercizio delle funzioni programmatiche e gestionali. In sintesi, gli organi di governo sono costituiti da:

- il Presidente, assistito da un Ufficio di presidenza;
- il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato da due organismi di consulenza programmatica e scientifica (il Consiglio scientifico ed il Comitato di indirizzo e coordinamento dei progetti di industrializzazione) e da una struttura per la valutazione ed il controllo strategico delle azioni svolte e dei risultati ottenuti;
- il Direttore Generale, che si avvale di un proprio Ufficio di assistenza e di consiglieri o assistenti con specifici incarichi ed è coadiuvato dalle funzioni di supporto legale e di controllo interno.

Le strutture operative programmatiche sono costituite da cinque Dipartimenti, unità organizzative dotate di autonomia scientifica, amministrativa, organizzativa e di gestione

nell'utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, assegnate all'atto dell'istituzione dal Consiglio di Amministrazione.
Sono stati individuati i seguenti Dipartimenti:

- Progetti speciali
- Ambiente, cambiamenti globali e sviluppo sostenibile
- Tecnologie energetiche e presidio nucleare
- Tecnologie fisiche e fusione
- Biotecnologie e nuovi materiali

Le strutture operative gestionali sono costituite da tre Direzioni centrali, unità organizzative che svolgono attività di interesse generale, comuni a più organi o Dipartimenti:

- Direzione per il Supporto, infrastrutture e centri
- Direzione Risorse umane
- Direzione Finanza e pianificazione

Al fine di ottimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione dell'Ente e allo scopo di assicurare un sistema trasparente di "governance" dell'ENEA che massimizzi la collegialità e la valorizzazione di managerialità e competenze di natura diverse, la nuova organizzazione prevede la costituzione di uno specifico organismo, il Board dei Direttori, coordinato dal Direttore Generale e composto dai Direttori di Dipartimento e di Direzione centrale. Nell'ambito del Board, il Direttore Generale fornisce, sulla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, le direttive gestionali per il raggiungimento degli obiettivi previsti e provvede a coordinare l'elaborazione dei piani triennali ed annuali da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione e dei suoi organismi consultivi.

Infine, in ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 257/2003, il nuovo modello organizzativo prevede la costituzione di una Società di diritto privato per la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo.
La Società di gestione rappresenta il soggetto deputato alla gestione del processo di valorizzazione industriale ed economica di know-how, prototipi e brevetti, ivi compresi i progetti industriali e quanto altro derivante dall'attività di ricerca dell'ENEA. A tal fine, la Società di gestione potrà realizzare partnership industriali, assumere partecipazioni anche di maggioranza al capitale di altre società il cui oggetto sociale sia strumentale al perseguimento delle finalità indicate all'art. 18 del dlgs. 257/03 e avviare opportune iniziative di altro tipo per promuovere commercialmente e industrialmente la diffusione del patrimonio conoscitivo realizzato dall'ENEA, anche presso la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali.
La Società gestirà le partecipazioni detenute dall'ENEA nelle "aziende industriali" partecipate, nonché nei Consorzi con attività prevalentemente rivolta al trasferimento tecnologico ed alla valorizzazione industriale dei risultati della ricerca. In esecuzione del programma di ristrutturazione organizzativa e produttiva previsto dal comma 2 dell'art.18 del dlgs. 257/2003 potranno essere trasferite alla Società di Gestione le partecipazioni in possesso degli indicati requisiti tra le quali quelle indicate nella tabella seguente, i cui risultati/prodotti assumono una valenza economica alla soglia della industrializzazione.

AGITEC S.p.A.	SOTACARBO S.p.A.
ASTER S.p.A.	EURODIF S.A.
F.N. S.p.A.	CEINTEC LAZIO S.C.r.l.
NUCLECO S.p.A.	DINTEC S.C.r.l.
POLO TEC. ROMANO S.p.A.	Consorzio IMPAT
SIET S.p.A.	

La Società, per l'espletamento delle proprie funzioni, potrà avvalersi di personale esperto dell'ENEA, il cui utilizzo sarà regolato mediante stipula di un apposito Accordo Quadro.
La Società opererà, inoltre, con due livelli di collegamento funzionale con l'Ente:

- il primo, di tipo strategico, con gli Organi di Vertice;
- il secondo, di tipo tecnico-operativo, con il Direttore Generale ed il Board dei Direttori dei Dipartimenti e delle Direzioni centrali.

Sulla base degli indirizzi del documento consiliare di riorganizzazione, la Commissione per la predisposizione del Regolamento ENEA ha potuto concludere i propri lavori con l'elaborazione di una proposta di Regolamento approvata dal Consiglio all'inizio del 2005.

Infine, a conclusione della prima fase del processo di riorganizzazione descritta precedentemente, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 dicembre 2004, ha provveduto a nominare Direttore Generale dell'ENEA l'ing. Giovanni Lelli, già titolare negli ultimi due anni dell'incarico di Direttore Generale facente funzioni.

Nel corso del 2004, inoltre, sono state emanate ulteriori disposizioni governative - aggiuntive a quelle emanate nel 2003 - riguardanti la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi dell'ENEA, che hanno avuto significative ricadute sulle attività programmatiche e gestionali dell'Ente.
In sintesi, già nel 2003, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (14 febbraio 2003), era stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione allo smaltimento dei rifiuti radioattivi dislocati nelle regioni Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte e, con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3267 (7 marzo 2003), erano state emanate disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento ed il Presidente della SOGIN era stato nominato Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari, con l'incarico di assumere tutti i necessari provvedimenti.
A seguito di tale provvedimento, il 13 maggio 2003, il Commissario delegato, ENEA e SOGIN avevano stipulato una Convenzione con la quale le Parti si erano impegnate ad affidare a SOGIN, nei tempi più brevi, le attività di messa in sicurezza, smantellamento e bonifica degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare di proprietà di ENEA e ad individuare le modalità più idonee per il successivo trasferimento a SOGIN degli impianti stessi e delle relative attività. In esecuzione della Convenzione, il 29 luglio 2003, era stato perfezionato l'atto di affidamento a SOGIN degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile ed erano state definite, mediante un apposito Accordo Quadro, le condizioni generali e particolari in base alle quali l'ENEA avrebbe fornito alla SOGIN i servizi tecnici necessari all'operatività degli impianti ed allo svolgimento delle relative attività.

Nel corso del 2004, infine, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (7 maggio 2004), è stato prorogato lo stato di emergenza in relazione allo smaltimento dei rifiuti radioattivi e, con l'Ordinanza n. 3355 (7 maggio 2004), sono state emanate alcune disposizioni urgenti riguardo all'attività di smaltimento dei rifiuti e messa in sicurezza degli impianti; in particolare, all'art. 1, l'Ordinanza autorizza "il trasferimento alla Società SOGIN del ramo d'azienda nella titolarità di ENEA concernente gli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare".
In attuazione di tale preciso indirizzo governativo, ENEA e SOGIN il 15 novembre 2004 hanno siglato l'atto preliminare di vendita a SOGIN del ramo di attività dell'ENEA concernente gli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare; tale atto è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'ENEA nella riunione del 23-24 novembre 2004 (Doc.ENEA (2004) n.130 C.A.). La definitiva formalizzazione dell'atto nella prescritta forma notarile avverrà solamente dopo che il Ministero delle attività produttive avrà espressamente autorizzato la vendita del ramo di attività.

Questa cessione rappresenta un evento rilevante sul piano organizzativo e funzionale, che conclude una più che decennale attività presso l'ENEA per la gestione dei rifiuti radioattivi derivanti dalle precedenti attività sperimentali di ricerca sul ciclo del combustibile. Va tenuto presente, tuttavia, che il Paese non può privarsi di un presidio di competenze qualificate in un settore così delicato e strategico, sia per il controllo della sicurezza nazionale e per gli interventi necessari in caso incidente o di emergenza, sia al fine di stare al passo con gli sviluppi a livello internazionale dei programmi di ampia portata strategica. Tale esigenza è esplicitamente riconosciuta dal recente decreto di riordino dell'Ente che stabilisce (art.3) che l'ENEA "è responsabile del presidio scientifico e tecnologico in tema di energia nucleare".

Riguardo alla struttura organizzativa dell'Ente, in attesa della nomina dei Direttori di Dipartimento e di Direzione centrale e nelle more del processo di definizione delle strutture operative su cui saranno articolati i Dipartimenti e le Direzioni centrali, nel corso del 2004 è rimasta in vigore la precedente organizzazione dell'Ente, così articolata:

- 14 Unità programmatiche (*6 Unità Tecnico-Scientifiche, 1 Unità di Agenzia, 3 Grandi Progetti e 4 Grandi Servizi Paese*); alle sei UTS, inoltre, è associata la Funzione *Servizio Calcolo e modellistica;*
- 6 Funzioni Centrali (*Affari legali, Relazioni esterne, Strategie e rapporti societari, Amministrazione e finanza, Pianificazione e controllo, Risorse umane*) e 1 Servizio (*Informatica e reti*);
- 11 Centri (*Centro Ricerche Casaccia, Centro Ricerche Frascati, Centro Ricerche Bologna, Centro Ricerche Trisaia, Centro Ricerche Saluggia, Centro Ricerche Portici (con Manfredonia), Centro Ricerche Brasimone, Centro Ricerche Santa Teresa, Centro Ricerche Faenza, Centro Ricerche Ispra, Centro Roma Sede*).

L'unica variazione di un certo rilievo riguarda lo scioglimento – dal 1 gennaio 2005 - del Grande Servizio Paese "Sito per il deposito nazionale di rifiuti radioattivi" deciso il 22 dicembre 2004 dal Consiglio di Amministrazione a seguito della cessione a SOGIN del ramo di attività dell'ENEA concernente gli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare.

Il personale in organico al 31 dicembre 2004 era pari a 3.315 unità, delle quali 3.031 assunte a tempo indeterminato e 284 a tempo determinato (inclusi 37 contratti di formazione); in particolare, nel corso del 2004 sono state assunte 185 unità, di cui 26 a tempo indeterminato

e 159 a tempo determinato, mentre sono cessate dal servizio 189 unità, di cui 102 a tempo indeterminato e 87 a tempo determinato.

Circa le attività programmatiche, anche nel corso del 2004 la quasi totalità dei progetti è stata finanziata mediante contratti/commesse acquisiti sul mercato competitivo. Negli ultimi anni, infatti, il contributo finanziario (sia ordinario che straordinario) dello Stato all'ENEA è andato progressivamente riducendosi, fino a coprire – e non completamente – le sole spese di funzionamento e gestione, senza alcun margine per il finanziamento delle attività istituzionali dell'Ente. Di conseguenza, negli stessi anni è andata progressivamente crescendo la quota delle attività programmatiche finanziata con fondi reperiti sul "mercato della ricerca", sia nazionale che internazionale. Per queste attività, i finanziamenti reperiti sul mercato coprono completamente i costi progettuali; i margini di contribuzione positiva relativi a queste attività (dovuti al finanziamento parziale dei costi di personale), inoltre, forniscono all'Ente i fondi necessari a finanziare la parte dei costi di funzionamento e gestione non coperta dal contributo statale.
Nel recente passato, in questo ambito risultavano particolarmente importanti gli Accordi o le Intese di programma stipulati con i Ministeri; lo strumento degli Accordi/Intese di Programma, previsto esplicitamente sia dalla precedente legge istitutiva dell'Ente, sia dal nuovo decreto legislativo di riordino (art. 13 e art. 17 del dlgs. 257/03), infatti, si era dimostrato particolarmente efficace per indirizzare le attività dell'Ente verso tematiche di interesse nazionale e per assicurare finanziamenti pluriennali, in grado di garantire la continuità dei programmi. Negli ultimi anni, però, non essendo stati stipulati nuovi Accordi di rilevante portata, l'importanza di questo strumento si è andata continuamente riducendo: a fine 2004, il portafoglio complessivo degli Accordi/Intese in corso risultava composto solamente dall'Intesa di programma con il MIUR (derivante dalla rimodulazione dell'Intesa ENEA-MIUR ex MISM) e da due nuovi Accordi, di entità molto limitata, stipulati con il Ministero delle attività produttive.
In questo nuovo quadro, è diventato preponderante l'insieme delle attività finanziate attraverso gli strumenti di sostegno gestiti dal MIUR nell'ambito del Programma nazionale della ricerca, del Programma operativo nazionale co-finanziato dalla Unione Europea mediante i fondi strutturali e, in generale, dei provvedimenti governativi per il sostegno dell'innovazione (FISR, FIRB, legge 297/99, legge 449/97). Altre attività vengono finanziate mediante fondi reperiti sul mercato internazionale: in questo caso, risultano particolarmente significativi i contratti di ricerca stipulati nell'ambito del V e VI Programma Quadro ed il Contratto di associazione Euratom-ENEA.

A questo proposito, è opportuno sottolineare che la partecipazione continua e sistematica ai grandi programmi-quadro nazionali ed internazionali genera effetti estremamente positivi non solo dal lato finanziario, ma anche dal lato strategico-programmatico; infatti, tale partecipazione:

- evita la frammentazione delle attività su tematiche e obiettivi di modesta rilevanza e assicura la focalizzazione dei programmi su un numero limitato di grandi tematiche;
- assicura l'aderenza delle attività dell'Ente ai macroobiettivi giudicati prioritari a livello nazionale (Programma nazionale della ricerca) e comunitario (Programmi Quadro dell'Unione europea).

Complessivamente, i risultati delle attività svolte nel corso del 2004 sono stati oggetto di 469 pubblicazioni su riviste internazionali (censite dal Journal Citation Reports) e di 32 brevetti

depositati in Italia; nello stesso anno, inoltre, sono stati depositati 4 brevetti internazionali e sono state avviate le procedure per il deposito di altri 3 brevetti internazionali.

Nel seguito viene riportata una sintetica descrizione del quadro contrattuale e finanziario dei principali Accordi e programmi in corso.

Nella Parte A di questo documento, poi, viene riportata la sintesi dei principali risultati conseguiti dall'ENEA nel corso del 2004. I risultati sono stati aggregati secondo le linee programmatiche generali definite nel Programma Triennale 2001-2003, in modo da evidenziare la coerenza programmatica fra le attività 2004 ed il Programma triennale; l'aggregazione dei risultati presentata in questo documento è solamente indicativa, e non vincolante ai fini della pianificazione delle attività che saranno svolte nel triennio in corso.

Nella Parte B, infine, è riportata una sintesi degli eventi e dei risultati più rilevanti concernenti le società ed i consorzi partecipati.

I PRINCIPALI ACCORDI E CONTRATTI IN CORSO DI SVOLGIMENTO

1. PROGETTO SOLARE TERMODINAMICO (ART. 111, LEGGE FINANZIARIA 2001)

La legge finanziaria 2001 (legge 388 del 23 dicembre 2000), all'articolo 111, aveva disposto l'assegnazione all'ENEA di un contributo straordinario di 103,291 milioni di euro (200 miliardi di lire) per la realizzazione di un programma di ricerca, sviluppo e produzione dimostrativa alla scala industriale sulle tecnologie del solare termodinamico e delle celle a combustibile. Lo stanziamento del contributo era articolato su tre esercizi finanziari: 20,658 milioni di euro per l'esercizio 2001; 36,152 milioni di euro per il 2002 e 46,481 milioni di euro per il 2003.
In base a tali disposizioni, all'inizio del 2001, l'ENEA ha avviato le attività e, entro la prevista scadenza del 31 agosto 2001, ha regolarmente trasmesso al Ministero delle attività produttive il progetto di massima dell'impianto, completo delle informazioni circa la localizzazione dell'impianto e della valutazione dei costi di realizzazione e di gestione. A sua volta, il Ministero ha regolarmente provveduto ad impegnare i 20,658 milioni di euro di contributo previsto per le attività 2001; una parte di questi fondi (15,494 milioni di euro) è già stata erogata all'ENEA come "*corrispettivo del progetto di massima*".

Nel dicembre del 2002, però, l'intero piano di finanziamento previsto dall'art.111 della legge finanziaria 2001 è stato radicalmente modificato dalla legge 273 del 12 dicembre 2002 "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza". L'articolo 31 di questa legge, infatti, ha ridotto l'importo del contributo straordinario per gli esercizi 2002 e 2003, stabilendo che ".. è assegnato all'ENEA un contributo straordinario nella misura di 25.822.844 euro per l'anno 2002 e di 20.658.275 euro per l'anno 2003 da impiegare, in misura pari almeno ad un terzo, per la realizzazione degli interventi nel settore dell'uso efficiente dell'energia, definiti da un apposito accordo di programma tra il Ministro delle attività produttive e l'ENEA".

All'inizio del 2003, il quadro finanziario del programma si è ulteriormente modificato: infatti, non essendo stato impegnato nel corso del 2002 lo stanziamento previsto per quell'anno, lo stanziamento stesso è stato riportato al 2003 come "residuo", con la conseguente riduzione del 20% (pari a 7,23 milioni di euro) disposta dal DPCM 7 marzo 2003.

In conclusione, in seguito all'approvazione della legge 273/02 ed alla successiva riduzione del 20% dello stanziamento 2002, e nell'ipotesi di assegnare all'Accordo di programma con il MAP un terzo dei contributi previsti per il 2002 ed il 2003, le disponibilità residue annuali per il programma solare si sono ridotte a 13,772 milioni di euro, sia per il 2002 che per il 2003. Complessivamente, quindi, il contributo straordinario per il programma solare si è ridotto a 48,202 milioni di euro, di cui 15,494 milioni come "*corrispettivo del progetto di massima*".

Nel corso del 2003, quindi, è divenuto urgente procedere all'impegno degli stanziamenti residui 2002 e 2003, in modo da evitare ulteriori riduzioni del 20% su entrambe le annualità. Allo scopo di consentire al Ministero di procedere all'impegno dei contributi relativi agli esercizi 2002 e 2003, l'Ente ha predisposto un nuovo schema di piano finanziario relativo

all'utilizzazione complessiva del contributo straordinario. Lo schema è stato formalmente trasmesso al MAP il 10 ottobre 2003; sulla base di questo documento, la Direzione Generale competente (Energia e Risorse Minerarie) ha provveduto ad emanare il decreto di impegno dei finanziamenti residui.

Tutte le attività svolte sono state regolarmente rendicontate al Ministero; in particolare, sono già state predisposte e trasmesse al Ministero delle attività produttive la relazione relativa al periodo 01.01.2001-31.08.2001 (il "progetto di massima dell'impianto") e le relazioni semestrali tecnico-economiche relative al periodo 01.09.2001 – 31.12.2003, mentre la relazione tecnico-economica relativa al 2004 è in fase di preparazione.
Sotto il profilo finanziario, il consuntivo complessivo delle attività svolte nel periodo 01.09.2001-31.12.2004 ammonta a 28,282 milioni di euro, di cui 12,823 milioni per spese di personale ed i rimanenti 15,459 milioni per spese progettuali (spese correnti, investimenti, contratti a terzi).

2. L'INTESA DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (EX INTESA DI PROGRAMMA ENEA - MISM)

L'Intesa di Programma ENEA-MIUR - originariamente sottoscritta con l'ex MISM il 26 marzo 1990 in attuazione della legge n. 64/1986, Azione Organica n. 2 - prevedeva la realizzazione nel Mezzogiorno di una serie di interventi, articolati in Progetti Obiettivo, finalizzati a:

- accelerare il potenziamento di strutture permanenti di ricerca scientifica e tecnologica già esistenti o da realizzare;
- sviluppare nuovi programmi e iniziative nei settori delle tecnologie per l'ambiente, l'innovazione tecnologica, le energie rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e le agrobiotecnologie.

Le attività dell'Intesa erano articolate su Progetti Obiettivo, localizzati nei centri ENEA di Trisaia, Portici e Brindisi; il costo complessivo delle attività era pari a 154,937 milioni di euro, di cui il 60% a carico del Ministero (Legge 64/86) ed il rimanente 40% a carico dell'Ente.

Il programma di interventi dell'Intesa nel corso degli anni ha subito vari aggiornamenti, in relazione agli sviluppi tecnologici ed ai mutamenti intervenuti nello stato dell'arte delle tecnologia; in particolare, un'analisi dello stato di avanzamento dell'Intesa, effettuata a settembre 2001, ha mostrato la necessità di una proroga (almeno 12 mesi) per il completamento dei Progetti Obiettivo e per il completamento delle attività di acquisizione e formazione delle risorse umane previste dall'Intesa (318 unità). La stessa analisi, inoltre, ha mostrato l'opportunità di ridurre o cancellare alcuni sottoprogetti in forte ritardo, recuperando risorse pari a circa 15,5 milioni di euro, da destinare a nuove attività più coerenti con gli attuali obiettivi strategici del settore ricerca.
In base a tale analisi, è stata sottoposta al Ministero una proposta di rimodulazione dell'Intesa, approvata dal Ministero con decreto in data 1 agosto 2002. Gli interventi di rimodulazione approvati dal MIUR prevedevano, da un lato, il completamento entro il 31 luglio 2003 delle attività della "vecchia Intesa", per un costo complessivo di 139,4 milioni di euro e, dall'altro, la

sottoscrizione di una nuova Intesa per la realizzazione entro il 31 luglio 2005 di nuovi progetti obiettivo.

Conformemente alla proposta di rimodulazione, tutte le attività della "vecchia Intesa" sono state regolarmente completate entro il 31 luglio 2003, per una spesa complessiva (già rendicontata al Ministero) pari a 142,808 milioni di euro.
Riguardo alla "nuova Intesa", i progetti obiettivo riguardano i seguenti ambiti tematici, coerenti con il piano strategico dell'Ente:

- Ambiente e salvaguardia del territorio
- Energie rinnovabili
- Materiali innovativi
- Agrobiotecnologie

Nella tabella seguente, è riportato il quadro di sintesi dei nuovi progetti della nuova Intesa.

NUOVA INTESA ENEA – MIUR PER IL MEZZOGIORNO
ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI E QUADRO FINANZIARIO

Progetto	Sottoprogetto	Localizzazione	Costo totale (k€)	Quota MIUR (k€)	Quota ENEA (k€)
TEC.AM	REMET	TRISAIA	775	465	310
	VALORE	TRISAIA	1808	1.085	723
FILI.A.M.	AGRIPRIN	TRISAIA	1.549	929	620
	AGRIQUAL	TRISAIA	1.033	620	413
CAPs	SISCO	PORTICI	3.615	2.169	1.446
	TEFIS	PORTICI	1.549	929	620
POSSENTE		PORTICI	2.066	1.240	826
PROTEMA		BRINDISI	3.099	1.859	1.240
TOTALE			**15.494**	**9.296**	**6.198**

I nuovi progetti obiettivo, articolati in alcuni casi su sottoprogetti, hanno un costo complessivo di 15,494 milioni di euro, a cui corrisponde un contributo ministeriale di 9,296 milioni di euro.
La nuova Intesa è divenuta operativa a fine 2002, con la sottoscrizione del Disciplinare tra ENEA e MIUR in data 3 dicembre 2002.

Alla fine del 2004, risultavano già svolte – e rendicontate al Ministero – attività per un costo totale di circa 9,091 milioni di euro; il quadro complessivo della rendicontazione dei progetti obiettivo è riportato nella tabella seguente.

NUOVA INTESA ENEA – MIUR PER IL MEZZOGIORNO
QUADRO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' RENDICONTATE

Progetto	Sottoprogetto	Consuntivo (€)	A carico MIUR (€)	A carico ENEA (€)
TEC.AM	REMET	310.763,39	186.458,03	124.305,36
	VALORE	1.001.648,64	600.989,18	400.659,46
FILI.A.M.	AGRIPRIN	731.685,90	439.011,54	292.674,36
	AGRIQUAL	450.805,12	270.483,07	180.322,05
CAPs	SISCO	3.190.671,91	1.914.403,15	1.276.268,76
	TEFIS	1.231.043,34	738.626,00	492.417,34
POSSENTE		1.029.611,60	617.766,96	411.844,64

PROTEMA	1.144.735,03	686.841,02	457.894,01
TOTALE	**9.090.964,93**	**5.454.578,95**	**3.636.385,98**

Complessivamente, quindi, a fine 2004, lo stato di avanzamento dell'Intesa era pari a circa il 58%.

3. GLI ALTRI PROGRAMMI SVOLTI IN COLLABORAZIONE CON IL MIUR

3.1. Il Progetto CAMPEC

Il progetto CAMPEC è stato approvato dal CIPE con delibera del 29 dicembre 1986 nell'ambito dell'Azione Organica 2 "Sostegno all'Innovazione" del 1° Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno. Il progetto prevedeva la realizzazione presso il Centro ENEA di Portici di un Centro di ricerca sui materiali plastici e la corrosione, ed aveva un costo complessivo di 24,015 milioni di euro, interamente a carico dei fondi della Legge 64/86. Successivamente, con la delibera CIPE del 21 dicembre 1993, gli obiettivi programmatici del progetto sono stati aggiornati, estendendo le finalità del Centro ad interventi di ricerca, sviluppo e dimostrazione sui materiali innovativi e le loro applicazioni, in particolare in campo ambientale. La legge n. 644 del 22 novembre 1994, infine, ha autorizzato l'utilizzazione per attività di ricerca dei fondi precedentemente assegnati per la realizzazione di infrastrutture e non ancora utilizzati.

Le finalità e gli obiettivi del Progetto sono stati integralmente recepiti dal "Disciplinare per la definizione dei rapporti fra il MURST e l'ENEA per l'attuazione del Progetto CAMPEC", approvato dal MURST (oggi MIUR) con decreto dell'8 marzo 1999. Il disciplinare specificava che il Progetto, della durata di 46 mesi, era articolato su tre tipologie di attività: realizzazione delle opere civili del Centro (per un importo di 11,114 milioni di euro), ricerca e sviluppo (per un importo di 11,552 milioni di euro) e formazione (per un importo di 1,349 milioni di euro). Tutti i costi erano integralmente a carico del Ministero ed il termine per il completamento delle attività era fissato al 31.01.2003 (46 mesi dalla data del decreto di approvazione del disciplinare stesso).

Nel luglio 2002, l'ENEA ha sottoposto al Ministero una richiesta di proroga e di rimodulazione tecnico economica del progetto. In particolare, la richiesta prevedeva lo spostamento al 30 giugno 2006 del termine per il completamento del progetto e la variazione, senza alterazione dei contenuti scientifici del progetto, della ripartizione dei finanziamenti fra le varie voci di spesa. Nella nuova proposta, sono previsti 12,691 milioni di euro per le opere civili, 10,178 milioni per la ricerca e 1,146 milioni per la formazione.
La proposta è stata approvata dal Ministero con due successivi decreti: il 3 marzo 2003 è stata concessa la proroga del termine di ultimazione del progetto ed il 26 settembre 2003 è stato approvato il nuovo quadro economico. L'approvazione della richiesta ENEA è stata subordinata all'avvenuta assunzione da parte del Consorzio Campec dei cassaintegrati ex Donegani (adempimento richiesto dall'articolo 3 del disciplinare).

Sotto il profilo finanziario, a fine 2004 risultano spesi o impegnati circa 20,6 milioni di euro, di cui circa 10 milioni (incluso un accantonamento di 1 milione di euro per eventuali varianti o contenziosi) per la realizzazione delle opere civili, circa 9,5 milioni per attività di ricerca (di cui circa 4,5 milioni per l'acquisto di attrezzature e 3,1 milioni per commesse al Consorzio ed altri